



ROCK
**EDGAR AND
JOHNNY WINTER**

Together

Reg: Live. 1975

LP Speakers Corner
PZ34033 . LP 180gr.

www.soundandmusic.com

giudizio artistico: BUONO

La tournée dei mitici fratelli albini, all'apice della fama nel 1975, fu considerata qualcosa di epocale. Per la prima volta Johnny ed Edgar Winter si trovavano a essere i front men della stessa band, della quale erano contitolari. C'erano state collaborazioni sparse, certo, ma assolutamente mai niente di concreto. Il chitarrista alla ricerca delle radici blues, il fratello sassofonista orientato a un qualcosa di personale che unisce soul, Black music, grandi orchestrazioni, che hanno persino qualche affinità col progressive europeo. Ora c'era una band, che unisce praticamente entrambi i gruppi e una lunga serie di concerti da affrontare insieme, qualcosa verrà pure registrato. Si decide per una scaletta di 15 pezzi presi dai classicissimi del R'n R e del soul, roba che nessuno dei due, peraltro, ha mai avuto in repertorio o pubblicato su disco, prima di allora. L'esperimento riesce alla grande e i lunghi brani, ognuno di loro una Matrioska da scoprire, ne sono la testimonianza. *Together* è un live fantastico, di quelli che riescono a trasmettere sangue, sudore e lacrime, vissuto sino all'ultima nota da una un gruppo di musicisti affiatatissimi.

C'è l'ABC del rock, in questi solchi, a partire dalla *Harlem Shuffle* in apertura e un'energia strabordante che dal palco, dalle casse, fluisce senza intralci verso l'ascoltatore e lo cattura, trasportandolo in quella dimensione particolare, che è quella di un concerto dal vivo. [Piero Grassano](#)

giudizio tecnico: OTTIMO



3 4 4 4

Pur non essendo in origine un'incisione eccelsa, il disco dei fratelli Winter ha sempre avuto, comunque, un suo spigoloso fascino sonoro. Certo, nel 1975 non era di certo facile riprendere dal vivo una band corposa come questa, comprensiva di fiati e di voci, e riportarne intatti il suono o la dinamica su nastro e poi su disco microscolco. I tecnici dei Wally Heider Studios danno alle stampe una registrazione un poco chioccia e compressa che non brilla per potenza e punch, ma riesce a essere comunque precisa nel descrivere i musicisti, cogliendone soprattutto l'in-

terplay e la grande carica emozionale.

L'encomiabile lavoro della Speakers Corner, ancora una volta, è quello di restituirci l'opera nella sua integrità, pulendo e lustrando, togliendo la sporczia, magari le tracce del tempo, portando sostanza, calore, naturalezza e un accenno di dinamica in più, se necessario, e dove possibile. Il vinile, come sempre assai silenzioso, contribuisce non poco a rendere ancor più gradevole questo LP, che straccia su ogni fronte qualsiasi versione digitale, solida o liquida, gli si confronti. La pressochè totale mancanza di asprezze o indurimenti già da sola lo rende tutt'altra cosa. Per non parlare del senso di concretezza che il suono analogico ci regala e che, in operazioni come questa, viene addirittura esaltato. [Piero Grassano](#)